

Questo numero. Introduzione

Giovanna Ricoveri e Giovanni Carrosio

Apriamo questo numero doppio della rivista – l'ultimo dell'anno 2017 - con l'articolo di Raoul Zibechi, che sintetizza lo stallo in cui si trova oggi il mondo intero. Zibechi parla in modo specifico dell'America latina, ma il suo discorso vale anche per il resto del mondo e per noi europei, specie quando sostiene, nelle conclusioni, che "Non si può opporre resistenza alla società estrattivista della quarta guerra mondiale, con la stessa logica della lotta operaia nella società industriale". Seguono due studi, rispettivamente il "Rapporto sul clima" redatto da 13 agenzie statunitensi e pubblicato dal NYT il 4 novembre u.s., che contesta le posizioni negazioniste del cambiamento climatico da parte del Presidente Trump, e un lungo reportage sulla Nestlé, "Acqua privata", scritto da Caroline Winter per Bloomberg Businessweek e pubblicato in Italia da "Internazionale", che racconta come la multinazionale svizzera apra stabilimenti in zone povere e con leggi molto permissive, usando la risorsa comune acqua per il suo profitto privato d'impresa. Nell'articolo "Il servizio idrogeologico, la grande opera che non c'è", Giorgio Nebbia prosegue la sua opera di "alfabetizzazione" della questione ambientale spiegando cause e conseguenze del cambiamento climatico. Conclude l'articolo, sostenendo che il rimedio più semplice ed efficace sarebbe l'istituzione di un Servizio Idrogeologico Nazionale, che tenesse sotto controllo lo stato del corso dei fiumi e procedesse alla pulizia e manutenzione di tutte le strade percorse dall'acqua nel loro moto verso il mare. Sarebbe così anche possibile creare decine di migliaia di posti di lavoro, ammesso che vi siano laureati che accettino di fare un lavoro come questo. Seguono un articolo di Norma Rangeri che spiega come e perché il quotidiano "il manifesto", da lei diretto, ha deciso di far uscire con il giornale un supplemento settimanale dedicato

alla questione ambientale, ben presente nella pubblica opinione ma ignorata dalla politica. Nell'intervento alla Conferenza "Ripensare l'Europa", Papa Bergoglio ricorda ai cristiani e ai non cristiani che il modo migliore per contribuire alla ridefinizione dell'Unione europea è considerarla non come una raccolta di numeri o di istituzioni, ma come una comunità di persone: per capirlo – conclude - occorre tuttavia riscoprire il senso di appartenenza ad una comunità, che in questo caso è quella europea. Chiude il numero un ricordo scritto da Giovanna Ricoveri sullo studioso statunitense James O'Connor, morto a Santa Cruz, California, il 12 novembre 2017, autore della seconda contraddizione, quella tra capitale e natura, e della rivista "Capitalism Nature Socialism", nata negli Usa nel 1989, dalla quale sono scaturite le riviste sorelle di ecologia politica in Francia, in Spagna e in Italia.